

Sono tantissime le persone che devo ringraziare per questi 8 anni da Presidente di Slow Food Italia.

Elencarle tutte, come sempre quando si parla di un periodo così lungo e di una vicenda così importante (quale è la vita della nostra associazione), è quasi impossibile. L'abbraccio, sincero, comprende anche quelli che sicuramente di seguito mi dimenticherò di citare.

Parto, naturalmente, da Carlo Petrini che nel 2006 mi ha passato il testimone e non ha mai mancato di sostenermi, senza intralciare in alcun modo il cammino che ho proposto per Slow Food in Italia in questi anni. La sua fiducia e i suoi insegnamenti sono stati (e saranno ancora) fondamentali e spero di essere stato all'altezza delle sue aspettative.

Silvio Barbero e Daniele Buttignol si sono divisi il ruolo di Segretario nazionale durante il mio mandato: Silvio, nei primi 4 anni, ha garantito con la generosità che tutti gli riconosciamo la necessaria continuità tra la storia dell'Associazione e il passo verso il futuro che toccava a me proporre; Daniele, nel corso degli ultimi 4 anni, è stato un impareggiabile braccio destro, indispensabile per completare il progetto nato al Congresso di San Remo 2006.

La Segreteria nazionale e il Consiglio nazionale (fino al 2010 Consiglio dei Governatori) hanno visto alternarsi diversi dirigenti: con tutti c'è stato un rapporto franco e diretto, di autentica amicizia prima di tutto, che ha permesso di realizzare tanta parte degli obiettivi che ci eravamo posti nei programmi congressuali.

I Garanti e i Revisori hanno svolto la loro funzione in maniera non formale, con sensibilità e competenza, aiutando concretamente in molte occasioni a risolvere problemi o gestire al meglio passaggi complessi e impegnativi della vita associativa.

Le parole di più sentita gratitudine le rivolgo ai volontari, alla dirigenza diffusa, ai responsabili dei nostri progetti sul territorio, a Fiduciari e membri dei comitati di Condotta, che in questa anni si sono spesi per dare corpo e anima ai nostri sogni.

Anche ai colleghi della sede nazionale riservo un pensiero speciale, a partire dall'ufficio associativo con cui ho condiviso anche fisicamente gli spazi di lavoro durante questi anni.

Fuori dall'ambito associativo, infine, non posso tralasciare gli spazi privati che spesso sono stati sacrificati per poter stare dietro agli impegni che il ruolo richiedeva: ai miei genitori la mia infinita gratitudine e a Carla tutto l'amore del mondo.

*Grazie. Immensamente grazie a tutti.
Roberto Burdese*